

Azienda

Uno, nessuno e centomila tonalità di rosa

Dal rosa Pompadour a quello by Gucci Osteria passando per lo shocking della Schiaparelli e il piggy di Miss Keta.



"Think pink! Think pink! When you shop for summer clothes. Think pink! Think pink! If you want that quel-que chose". Canta nel film musicale del 1957 *Cenerentola a Parigi - Funny Face* - l'attrice Kay Thompson, alias Maggie Prescott, editor in chief del fashion magazine *Quality* alla ricerca di un nuovo volto (la bellissima Audrey Hepburn con guardaroba Givenchy) per interpretare la tendenza della stagione, appunto il rosa. *Red is dead, blue is through. Green's obscene, brown's taboo. Think pink! forget that Dior says black and rust*", continua la Thompson nella pellicola (ispirazione anche per una recente campagna di Roger Vivier con Anna Cleveland), personificando la prima rappresentazione sul grande schermo della inflessibile editrix di moda, influenzata forse alla leggendaria direttrice di *Harper's Bazaar* Carmel Snow (fu lei che coniò l'espressione *New Look* al termine della prima sfilata di Christian Dior). Personalità - quella della direttrice di un giornale di moda eccentrica, sofisticata, esigente e inflessibile à la Diana Vreeland (anche lei a lungo firma di punta di *Bazaar*) entrata nell'immaginario (anche cinematografico) ad esempio con la cattivissima Miranda Priestly direttrice di *Runway ne Il Diavolo veste Prada* o la sua sofferosa versione cartoon Edna Mode de *Gli Incredibili*.



DONALDSON COLLECTION GETTY IMAGES

Tornando agli uffici della redazione di *Harper's Bazaar* dove è ambientato il film, che vide la consulenza per l'immagine del celebre Richard Avedon interpretato sul set da Fred Astaire col personaggio di Dick (che d'altronde era il vero soprannome di Avedon), e da dove sto scrivendo questo post, posso dirvi che non c'è stagione che il rosa non si confermi tra i colori di moda. La questione è piuttosto, su quale sia la giusta tonalità di rosa! Chi mi conosce sa che fare "name dropping" sui colori è uno dei miei questi preferiti.

E voi quante tonalità di rosa conoscete? Ps: archiviamo subito come banali tutte le sfumature legate alla frutta, ai fiori e alle pietre (rosa fragola, peonia, quarzo, cipria, lampone, pastello, bla bla bla), vi sfido a cercare qualcosa di più sorprendente. Tra i miei rosa preferiti, ad esempio, ecco l'impercettibile "peau d'ange", quel delicatissimo effetto rosato proprio delle gotte delle madonne di Raffaello o dell'incarnato dei sublimi e austeri angeli del pittore fondo oro Carlo Crivelli. O ancora il "Rose Pompadour", uno squisito punto di magenta carico signature delle porcellane di Sevres, messo a punto (appunto) da Madame de Pompadour, la preferita di Luigi XV, tra le madrine della manifattura. Una tonalità che si ritrova anche nelle grafiche di Gucci Osteria, immancabile piace to eat a Firenze, recentemente inaugurato ora anche su Rodeo Drive a Beverly Hills con un dinner affollato di star. Forte come un flash ecco poi il rosa shocking, iconico di Elsa Schiaparelli che nella sua autobiografia intitolata non a caso *Shocking Life* lo descrive così: "Il colore d'un tratto mi si parò davanti agli occhi: brillante, impossibile, sfrontato, piacevole, pieno di energia, come tutta la luce, tutti gli uccelli e i pesci del mondo messi insieme, un colore proveniente dalla Cina e dal Perù, non occidentale, un colore shocking, puro e non diluito".



Madame de Pompadour. HISTORICAL PICTURE ARCHIVE GETTY IMAGES

Più delicato, invece il color confetto di quello che forse è tra gli abiti più iconici della storia della moda: il tailleur con cappellino a tamburello in tinta, indossato da Jackie Kennedy in quella tragica giornata del 22 novembre 1963 a Dallas. Appartene alla collezione Autunno Inverno 1961 Chanel (ma rifinito dalla storica sartoria americana di Park Avenue Chez Ninon sulle misure della first lady, che non poteva acquistarlo direttamente in rue Cambon per ragioni di etichetta presidenziale), oggi riposa ancora macchiato di sangue, in una teca climatizzata presso i National Archives alle porte di Washington invisibile a tutti per i voleri degli eredi fino al 2103.

Concedetemi a questo punto una veloce digressione (ma che dovrete approfondire personalmente) su due "Rosa" che - trascendendo il colore - hanno fatto la storia della moda. La prima è Rose Bertin, niente meno che la stilista, e anche stylist per come la intendiamo adesso, di Maria Antonietta, per la quale rimando a voi la lettura di *Rose Bertin: Couturière de Marie-Antoinette* scritto da Michelle Saporì. La seconda nostra "Rosa" è la purtroppo troppo a lungo dimenticata Rosa Genoni. Sarta, stilista, giornalista, femminista (oggi diremmo attivista) tra le prime artefici del concetto di moda italiana, molto prima di Giambattista Giorregini e delle sfilate nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, che più di queste poche righe merita tutto un articolo dedicato a lei, per cui rimandiamo al capitolo dedicato del recente "Instant moda", storia della moda in pillole a cura di Andrea Balilla. Rosa "pazzesco" invece che tinge di sexy il video *Pazzeska* di Myss Keta, un po' piggy, visto anche che la rapper, che nel suo passato ha lavorato per la *Rovagnati*, è seduta su una maxi e rosea mortadella - se vi fa sorridere la definizione di questa tinta sappiate che il colore *en vogue* nella Versailles di Maria Antonietta era il pulce. Un intenso rosé anche per la presentazione della collezione per M Missoni da parte della direttrice creativa del brand Margherita Missoni, che ha scelto il *Pink's Hot Dog* di West Hollywood come divertente location per il suo happening/sfilata durante l'ultima Oscar Week alla luce rosata del tramonto su Sunset Boulevard da riguardare su Instagram sotto l'hashtag #thisisMierica.



GETTY IMAGES

Incredibilmente mai visti in natura (ed è veramente il caso di dirlo) le tonalità Androgynny Flamingo, Punk Lipstick e Surrealist Butter che tingono non semplicemente di nuovo, ma di nuovissimo i preziosi, futuristici (e brillantissimi) *Created Diamonds* distillati in laboratorio da Swarovski. "Diamanti al 100%", dichiara la maison, i Created Diamonds di Swarovski presentano le medesime caratteristiche dei diamanti estratti. Grazie infatti alla riproduzione del processo di crescita, la pietra presenta la stessa composizione chimica, durezza, brillantezza e fuoco, essendo classificati secondo le 4C, Carat, Colour, Clarity e Cut, proprio come i diamanti estratti". Presentati all'Hotel Ritz durante l'haute couture hanno tinto di rosa una Parigi, dove "la vie" ultimamente è meno "en rose" (seppur nella versione by Grace Jones) e un po' più tinta di (gilet) jaune, come per il fantasmagorico abito di tulle giallo fluo da gran sera visto alla bellissima presentazione di Giambattista Valli al *Jeu de Paume*. Lo spazio per l'articolo è finito ma la challenge è appena iniziata.

Me contro te (che leggi): sto aspettando di sapere quali siano le tue gamme di rosa preferite...

BAZAAR FASHION BEAUTY BAZAAR TV CULTURE LIFESTYLE

FASHION



TENDENZE

Kenzo tra minimalismo e democrazia

Con la prima collezione per la maison parigina, il designer portoghese instaura un dialogo di stile, ricordi ed emozioni con il fondatore della storica casa di moda.



STORIE

Uno, nessuno e centomila tonalità di rosa

Dal rosa Pompadour a quello by Gucci Osteria passando per lo shocking della Schiaparelli e il piggy di Miss Keta.